

FIGLI NEL TEMPO. LA SALUTE

MARCELLO BERNARDI Pediatra



Balbettii, impuntature, blocchi del linguaggio. Capita soprattutto ai maschi e qualche volta anche alle femmine. Sono veri e propri disturbi del linguaggio?

Imparare la propria lingua

QUESTO BLOCCO della frase non è balbuzie ma proprio un'interruzione della frase (nella quale il bambino non riesce più ad andare avanti) ha probabilmente alla base lo stesso meccanismo della balbuzie. Di solito i bambini che presentano questo tipo di problema sono i bambini tra i due anni e mezzo e i tre anni e mezzo. Quelli più piccoli più facilmente presentano la balbuzie, quelli più grandi più facilmente il blocco della frase.

Perché succede? Perché dovendo continuamente adeguare il proprio linguaggio al linguaggio dell'adulto, che per loro è come per noi una lingua straniera una lingua che devono imparare i bambini a volte hanno delle incertezze. Hanno dei vuoti magan anche di memoria conoscono cioè la parola che vorrebbero usare in quel momento, ma semplicemente non se la ricordano. Oppure non sanno bene che parola usare, o con che tono dirla non sanno bene se quella frase va detta tutta o no. E allora si fermano definitivamente. Lasciano perdere e parlano di tutte altre cose.

to gli si può suggerire una parola che sia la più semplice possibile. Ma anche questo non va fatto più di tanto con un bambino che balbetta e è un solo modo per consolidare la balbuzie che altrimenti guance da sola ed è quello di cercare di correggerlo. «Su da bravo ripeti di la parolina giusta. Insistere sollecitarlo e trasmettergli tutta la nostra ansia non lo aiuta e può avere l'effetto di farlo balbettare per tutto il corso della sua vita. Insomma, lasciateli perdere per favore. Prima o poi i bambini imparano tutto anche a parlare. Basta non rompergli le scatole.

Un libro racconta il nostro rapporto con le piante. L'ideologia arcaica e i rituali per il taglio di un bosco

Vegetale e animale Sacro o profano?

Oggi il nostro rapporto con il mondo vegetale decide le sorti del mondo, nel passato alle piante gli uomini concedevano l'anima. E dalle antiche forme della sacralizzazione delle piante al loro uso terapeutico, un libro racconta le culture umane del «verde». L'affascinante libro della sociologa Mana Immacolata Maciotti visto dall'antropologo Alfonso Di Nola. Imiti romani e druidici, simboli e significati magici, farmacopea e tradizioni che resistono ai secoli.

ALFONSO DI NOLA

Nelle culture preindustriali tutte le piante sono al centro di una costellazione simbolica che le carica di potenza eccezionale, di significati magici, di relazioni con le divinità e con l'intero cosmo e le introduce nella farmacopea per i più vari usi terapeutici. Siamo in presenza dei frammenti di un'arcaica ideologia che considera l'universo attraversato da invisibili energie, da nascosti messaggi e da una trama comune che in qualche modo attraverso segrete corrispondenze fonde in una unità viva e sensibile tutte le realtà. Perciò alla mente degli antichi il cosmo è sacro. Ancora allo spirare dell'età rinascimentale Giordano Bruno considerava «questo mondo come un animale (ossia una realtà dotata di anima) sacrosanto e venerabile».

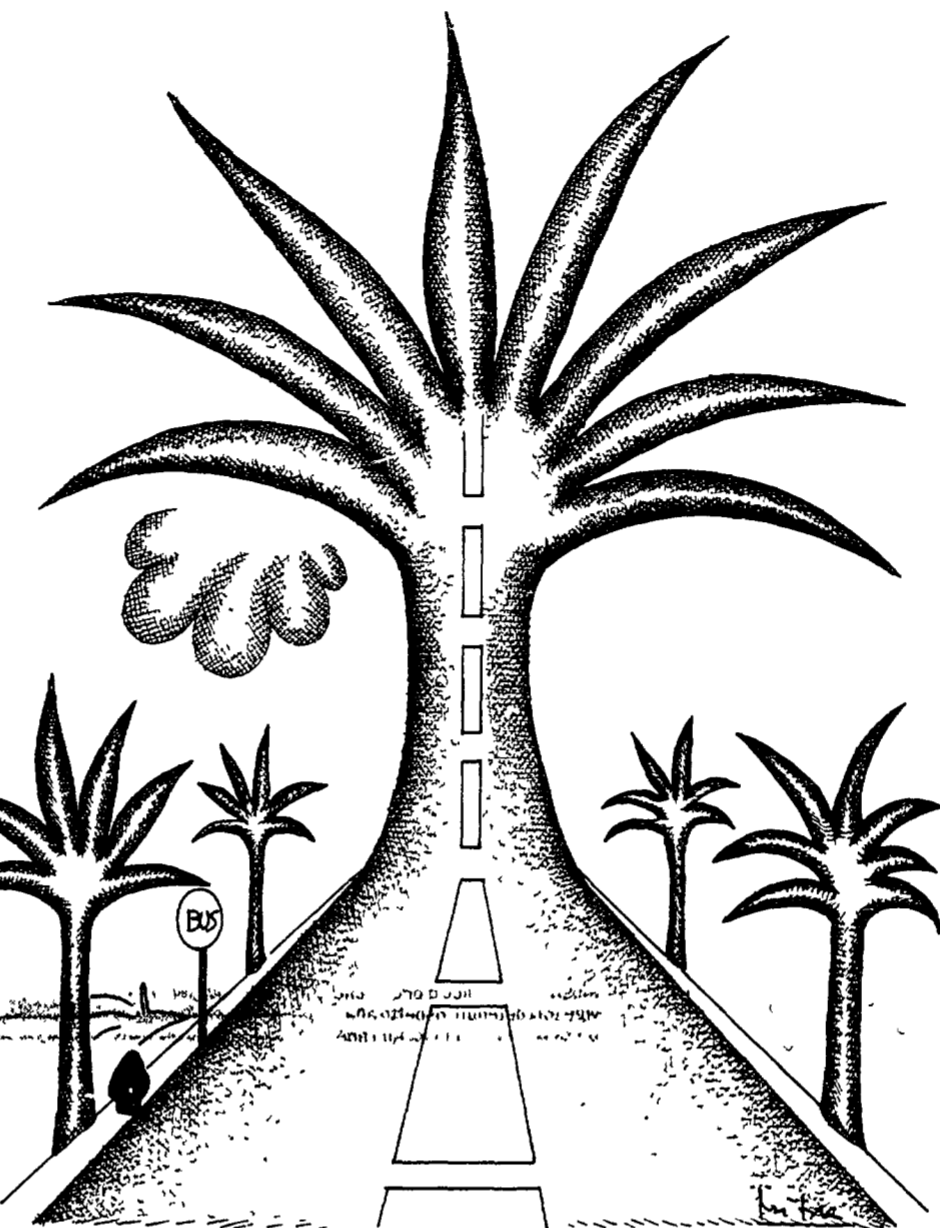
Concomitanti analoghi protettivi sono frequenti in varie culture e testimoniano la visione del mondo cui abbiamo accennato. Questa, poi, si manifesta, forse nella forma più evidente nel rituale romano che accompagnava secondo Catone, il diradamento di un bosco per ottenere lo spazio utile alla coltivazione. L'agricoltore doveva immolare un porco in onore delle divinità che abitavano la foresta inviolata e rivolgere loro una formula di preghiera con la quale chiedeva protezione per sé e per i suoi.

L'intensità di tale rapporto con l'ordine naturale, in un tempo in cui non era definitivamente segnata la separazione fra uomini e piante, spiega i molti diversi piani di interpretazione che consentono di accedere alla lunga storia delle vicende intercorse fra culture umane e mondo vegetale. Queste considerazioni preliminari ci introducono al libro della sociologa Mana Immacolata Maciotti, «Miti e magia delle erbe» (Newton Compton, pp.319, 28mila lire) la quale, con interesse costante e direttamente partecipato, investe, secondo i miti di una lettura brillante e tesa, i diversi piani di osservazione del mondo vegetale in un tentativo che, partendo dalle arcaiche forme di sacralizzazione della pianta come epifania divina, giunge agli attuali tentativi di recupero di una innocenza perduta ispirata al vegetarianesimo e al rifiuto della dieta carnea. Appaiono prima grandi alberi forestali imparentati, nelle religioni, con potenze divine, fino al punto che essi si presentano spesso come pilastri e sostegno del mondo, alberi cosmici omologati



con l'organo sessuale maschile come in India. Alla concezione di un dio celeste e supremo è seguita la diffusione del culto della quercia presente in tutti i territori dell'Europa antica e del Mediterraneo, dalla Lituania all'Africa settentrionale, dove Alessandro Magno andò a investigare il suo destino interrogando il fruscio delle foglie della celebre quercia di Dodona.

L'autrice avverte profondamente la natura vivente delle piante e le evoca soffermandosi sull'aura che da loro promanerebbe secondo le scienze ermetiche e che corrisponde all'anima vegetale dei filosofi dell'antichità. Ma soprattutto rievoca il divano culturale fra piante magiche e piante terapeutiche, le prime già segnalate per il loro potere amuleto da Pimio nella sua Storia Naturale credenza che passò attraverso i secoli fino alla moderna pratica degli esorcismi nella quale si ricorre all'uso antemoderno di piante particolarmente potenti. Ma il rilievo più importante, non magico dell'uso delle piante va riconosciuto alla lunga e contrastata vicenda della loro destinazione terapeutica. Prima, nel XVI e XVII secolo viene a formarsi un'ampia letteratura di botanica medica, con-



Disegno di Mitra Divshali

sacrata nel Theatrum botanicum, nella Histona plantarum, nel Ricettario dei semplici, contemporaneo le arcaiche terapie botaniche. Spariva anche nel secolo scorso la tenacia il medicamento universale la panacea cui si era creduto per secoli, anche se tutti ora i frati carmelitani di via della Scala in Trastevere continuano occasionalmente a prepararla sulla base di antiche ricette che ricorrono all'uso di polvere di vipera e delle più disparate erbe, dall'alo al rabarbaro, al dittamo, al prezzemolo, alla valeriana al salice. Anche gli unguenti miracolosi hanno lasciato soltanto qualche rara traccia nei erbor-

stona nata alla fine del Settecento. Spariva l'intero mondo dell'immaginario che aveva accompagnato le arcaiche terapie botaniche. Spariva anche nel secolo scorso la tenacia il medicamento universale la panacea cui si era creduto per secoli, anche se tutti ora i frati carmelitani di via della Scala in Trastevere continuano occasionalmente a prepararla sulla base di antiche ricette che ricorrono all'uso di polvere di vipera e delle più disparate erbe, dall'alo al rabarbaro, al dittamo, al prezzemolo, alla valeriana al salice. Anche gli unguenti miracolosi hanno lasciato soltanto qualche rara traccia nei erbor-

che ancora secondo un preciso rituale delle monache oblate di sanzione Francesca Romana si continua a preparare nel loro splendido convento di Tor de' Specchi. Inoltre, mentre veniva crollando l'antica farmaceutica vegetale, la cui consistenza magico-simbolica Maciotti ricomponne in un discorso affascinante e suggestivo, si tornava, proprio nel tempo che corre, a una rivalutazione della moda alimentare delle piante attraverso le varie forme di vegetarianesimo protestatano, connettendolo in alcuni casi, ai più disparati e confusi orientamenti e alla teona della metempsicosi.

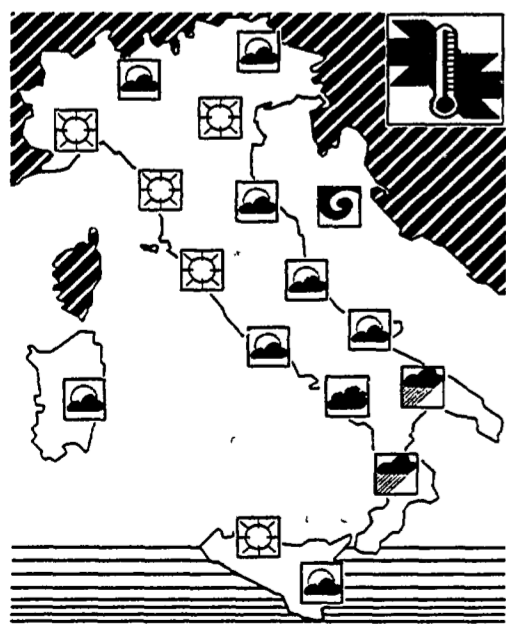
Ogni giorno 8.000 morti di tubercolosi

L'Organizzazione mondiale della sanità che da ieri tiene a Ginevra per la 47/ma assemblea mondiale denuncia che ogni giorno 5.000 persone contraggono il virus mortale dell'aid, 8.000 muoiono di tubercolosi quasi 33.000 persone di malattie cardiovascolari più di 13.000 di cancro e 8.200 bambini sono uccisi dalla diarrea. L'assemblea mondiale della sanità organo supremo dell'oms si prefigge di stilare una diagnosi accurata della situazione sanitaria della popolazione mondiale e di varare nuovi trattamenti programmi e strategie per un mondo «meno malato». Priorità sarà data all'eliminazione dei decessi e delle infermità evitabili quali la morte di 3 milioni di neonati e 500.000 donne l'anno per complicazioni curabili ma non curate, registrate durante la gravidanza. L'intento dell'oms è in primo luogo di ridurre il divario sanitario tra paesi ricchi e poveri e classi sociali.

Donne protestano contro il vaccino anti fertilità

Ieri durante l'assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità rappresentanti di 338 associazioni di donne di tutto il mondo hanno manifestato contro la messa a punto del cosiddetto «vaccino anti-fertilità». Le manifestanti hanno chiesto all'oms che partecipa alle ricerche «l'interruzione degli studi su questo contraccettivo, inutile e pericoloso». Il vaccino anti-fertilità provoca una sterilità temporanea (6 mesi) mobilitando il sistema immunitario contro l'ormone della gravidanza hcg. Il nuovo prodotto dovrebbe essere impiegato in primo luogo nel terzo mondo «ma il vaccino anti-fertilità - afferma un comunicato firmato dalle 338 associazioni di donne - non dispone di alcun vantaggio rispetto ai contraccettivi esistenti ma presenta invece un potenziale di abusi molto alto. Il primo fra tutti quello di poter essere somministrato all'insaputa delle interessate». Per le manifestanti il nuovo anticoncezionale rischia di diventare «lo strumento dei paesi ricchi, a salvaguardia dei loro benessere per bloccare l'esplosione demografica nei sud e per addomesticare le donne povere relegandole ad un ruolo di riproduttrici da controllare».

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: una veloce perturbazione in movimento verso sud-est interessa più direttamente le regioni adriatiche centro-meridionali al suo seguito la pressione è in temporaneo aumento.

TEMPO PREVISTO: sulle estreme regioni meridionali parzialmente nuvoloso con possibilità di addensamenti associati a isolate precipitazioni sulla Sicilia. Sul resto del territorio cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio, sul settore nord occidentale. Nottetempo e dopo il tramonto formazione di foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta ed occasionalmente nelle valli del centro.

TEMPERATURA: in generale aumento.

VENTI: deboli di direzione variabile ed a regime di brezza lungo le coste.

MARI: poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription and advertising rates for l'Unità newspaper. Includes sections for Tariffa di abbonamento (Italia, Estero) and Tariffa pubblicitaria (A mod, Commerciale, Finestre, etc.).

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Poma.